

BASEBALL, OGGI E DOMANI ALLE 21 AL GIANNI FALCHI



C'ERA UNA VOLTA
Alaimo e Connell:
sorridenti prima del
blackout biancoblù

Fortitudo, ultima spiaggia

Se non batte Grosseto sarà esclusa dalla finale

di MINO PRATI

CHI AVESSE VISTO la Fortitudo della prima fase in giro, dopo il secondo inning di venerdì scorso col San Marino, è pregato di telefonare al Gianni Falchi. Va bene dire che la post-season è un'altra campionato, ma nel caso della squadra di Marco Nanni siamo al troppo. Sconfitta per 14 a 0, a Grosseto, mercoledì notte. Nella partita in cui l'Unipolbanca partiva favorita. Due valide in otto inning — la prima al 7° — sui lanci di Ginanneschi, partente d'emergenza del Montepaschi. Quattro punti segnati e 34 subiti (31 guadagnati sui lanciatori) nelle ultime 25 riprese. Per quelli che erano stati il secondo miglior attacco e il miglior monte nella regular season! Un "calando", un'involuzione, impressionante. Detta in tre parole: è crisi nera.

La situazione di classifica ora è tragica. Ultima su quattro, dietro a Nettuno (tre vittorie e una sconfitta, dopo l'11 a 2 sulla T&A in gara-uno del secondo turno), e Grosseto e San Marino appaiate a due vinte e due perse.

I bolognesi non hanno alternative davanti. Devono vincere, assolutamente, stasera e domani sera, a Bologna. Contro Mikkelsen e Cooper. Fare due volte un punto in più, e basta. Magari sperando che la Danesi stacchi il biglietto per la finale il prima possibile.

D'obbligo, necessariamente, invertire la tendenza. In definitiva, nel box, l'Unipolbanca non andrebbe poi nemmeno così male. Complessivamente 279 la media di squadra, contro il 285 della prima fase. «Sua maestà» Austin che batte a 545 (6 valide su 11 turni accreditati nelle semifinali, con 2 fuoricampo e 6 punti battuti a casa), Connell a 6 su 16, copiando il compagno quanto a homer e pbc. Bautista, invece che 315 a 250. Pantaleoni (anche lui a 4 su 16) è sul suo rendimento di quest'anno. Mancano di qualcosa Liverziani (214 contro 352), Mazzuca 167 invece di 310, Angrisano (154 contro 265).

Però forse potrebbe bastare che i lanciatori — Matos, Cillo, George, Milano — facessero semplicemente rivedere quel che per loro era il consueto, almeno fino a venerdì scorso.